

BANCA DEL TEMPO DI SAN SALVARIO

TORINO - Nasce in una realtà particolare, a San Salvario, quartiere a due passi dalla stazione centrale di Porta Nuova, dove gli immigrati sono numerosissimi: rappresentano il 17% della popolazione residente. E' "Basta un Ritaglio", banca del tempo interetnica, che ha origine da una premessa precisa: a San Salvario due comunità consistenti utilizzano gli stessi spazi, frequentano gli stessi luoghi e hanno spesso bisogni comuni, ma tra di loro sono scarsamente integrate; sono gli studenti e gli stranieri. "Tutto è nato da un confronto con la realtà di questo quartiere - racconta Irene Bono, una delle ideatrici della banca - . Siamo cinque ragazzi, abbiamo fatto l'università insieme. Io vivo proprio qui, a San Salvario, dove gli studenti stranieri sono integrati in maniera davvero minima. Qui ci sono tante lingue, tante culture, tante capacità da valorizzare. Da qui è nata l'idea: grazie allo scambio gratuito, la diversità può diventare una risorsa a cui tutti possono attingere".

Quali sono i servizi che ci si potrà scambiare? "Le lingue, senza dubbio - prosegue Irene Bono - . Gli stranieri spesso hanno bisogno di migliorare l'italiano, noi italiani abbiamo bisogno di imparare lingue straniere. Siamo andati a presentare questo progetto al presidente dell'associazione degli ecuadoriani, ci ha detto: 'se foste venuti da me lo scorso anno! Mio figlio aveva dei problemi a scuola, voi potevate aiutarlo a fare i compiti, io vi avrei insegnato in cambio lo

spagnolo...". Uscita dall'incubatore
Giovani&Idee del Comune di Torino,
"Basta un Ritaglio", che verrà presentata
questa sera alle 18, in via
Ormea 4, all'Oratorio di San Luigi, vuole
dunque privilegiare lo scambio
di servizi e di saperi tra gli studenti e gli
stranieri che abitano il
quartiere, in un'azione di reciprocità alla
pari, dove tutti i servizi
scambiati hanno pari dignità e non circola
nessuna forma di denaro. La
banca funzionerà grazie anche al
coinvolgimento delle associazioni di
stranieri del quartiere, delle associazioni che
si occupano di cittadini
immigrati e all'interessamento delle
istituzioni; questo pomeriggio,
alla presentazione-aperitivo, saranno presenti
Aurora Tesio (Provincia
di Torino), Barbara Bisset (Coordinamento
Provincia di Torino), Luca Grbac Banche del
Tempo della (Giovani&Idee, Comune di
Torino), le
banche del tempo della Provincia. Per
informazioni, e-mail:
<<mailto:bastaunritaglio@yahoo.it>>
bastaunritaglio@yahoo.it. (cv)

**Articolo tratto da: "IL REDATTORE
SOCIALE"**

A SAN SALVARIO BASTA UN RITAGLIO

Inaugurata la Banca del Tempo dell'VIII circoscrizione

"Basta un ritaglio" è il nome della quarta Banca del Tempo di Torino, inaugurata il 22 aprile nel quartiere di San Salvario.

La neonata banca si presenta già come un'eccezione perché è stata fondata da cinque studenti universitari, che, solitamente, rappresentano una minoranza tra gli aderenti del mondo delle Banche del Tempo.

Chiara e Davide Altare, Luigi Bocola, Irene Bono e Ilaria Tobaldo, grazie al loro percorso di studi e alle loro esperienze di vita, hanno sviluppato una certa sensibilità verso le problematiche legate all'integrazione sociale e all'interculturalità. Da questo presupposto prende forma il loro progetto, presentato all'interno dello spazio "Giovani&Idee" del Comune di Torino, di voler creare una Banca del Tempo interetnica nel vivace, ma nello stesso tempo difficile, quartiere di San Salvario.

San Salvario conta 12441 residenti, di cui il 17% di origine non italiana e il 9% di studenti, secondo i dati dell'Agenzia per lo Sviluppo Locale.

Spesso, però, accade che queste due realtà viaggino su due binari paralleli, senza mai incrociarsi, anche se le necessità che li accomunano sono parecchie. Si tratta sia di bisogni di natura economica, studenti e stranieri hanno entrambi limitate risorse finanziarie, sia di bisogni legati all'apprendimento delle lingue. Per un non-comunitario imparare la lingua del Paese ospitante è già un primo importante passo per sentirsi meno emarginato, mentre per uno studente è un'occasione per arricchire il suo bagaglio culturale. È proprio sullo scambio linguistico che il gruppo promotore punta maggiormente per facilitare l'avvio delle attività di scambio.

Le comunità straniere, in particolare quella maghrebina, hanno accolto con entusiasmo il progetto, intervenendo all'evento. Presenti per la Provincia l'Assessore alle Pari Opportunità Aurora Tesio, Barbara Bisset, responsabile dell'Ufficio Tempi, Giulia Miccichè e Luca Grbac per "Giovani&Idee" e Don Cesare, in rappresentanza dei salesiani, che hanno messo a disposizione della banca la sede dell'oratorio di Via Ormea. Non potevano mancare, poi, le Banche del Tempo della 4^Circoscrizione, di Chieri e Ciriè che hanno accompagnato e sostenuto i ragazzi nell'effettiva realizzazione del progetto.

"La Banca del Tempo serve anche per recuperare i rapporti di vicinato persi ormai da tempo-ha detto l'Assessore Tesio- ed un'iniziativa del genere promossa da un gruppo di giovani non può che rivelarsi positiva." A turno i componenti del gruppo hanno esposto le loro motivazioni e aspettative riguardo l'inizio di questa che si prospetta essere una costruttiva esperienza.

L'abbondante buffet, offerto dalla Banca, è stato un ulteriore momento di socializzazione e di raccolta di nuove adesioni.

"Basta un ritaglio" rappresenta un significativo punto di partenza per migliorare la convivenza tra italiani e stranieri, per far sì che San Salvario non salga agli onori delle cronache solo per il suo disagio sociale, ma che, un giorno, possa essere conosciuto "perché lì c'è la Banca del Tempo..."

27/4/2005

redatto da Stefania Artiano